

# Le parole delle esperienze

---

I.C. MARCONI DI CASTELFRANCO EMILIA  
Scuola primaria Don Milani – Classe II B

Ins. Alessandra Vignoli

# Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

---

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria:

## ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO PRODUTTIVO E RICETTIVO

- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione e di lettura.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria:

## ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA

- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
-

SPERANZA

PERCHÉ

applausi

FINE

RIPETIZIONE

“Il bambino perché impara? Perché quelle parole sono pezzi di suono legati alle sue esperienze”.

Tullio De Mauro

PERDERE

mi

può

evoluzione

DOMANDE

## *Tante parole*

Cari bimbi, chiudete gli occhi e pensate all'armadio pieno di vestiti che avete nella vostra camera o in quella dei vostri genitori.

Dentro ci sono vestiti vecchi e vestiti nuovi; vestiti per venire a scuola e vestiti per la festa; vestiti per il giorno e vestiti per la sera; vestiti fatti in Italia e vestiti che provengono da altri paesi del mondo; vestiti che la mamma ha comperato con i soldi della famiglia e vestiti che qualcuno vi ha regalato o prestato; vestiti aggiustati perché si erano rotti e vestiti allungati perché non vi andavano più bene; ecc. Pensate anche ai vestiti che avete buttato via perché ormai non si potevano più usare.

Ci avete pensato? Bene. Ascoltate. Quando vi vestite, per esempio alla mattina prima di venire a scuola, non vi mettete tutti i vestiti che possedete, ma scegliete quello più adatto per l'occasione. Insomma, se dovete andare in palestra, non vi mettete la gonna, ma indossate la tuta; se piove e fa freddo, come in questi giorni, non indossate i calzoncini corti, ma qualcosa che vi ripari di più.

Beh, possiamo paragonare le parole della nostra lingua ai vestiti contenuti nel nostro armadio, ognuno fatto in un certo modo e ognuno utile per determinate occasioni.

Ci sono parole vecchie e parole nuove; parole che usiamo ogni giorno e parole che usiamo solo in certe occasioni; parole italiane e parole straniere; parole che derivano da una lingua antica chiamata latino (che si parlava in Italia tanti anni fa) e parole che derivano dal greco antico, dall'arabo, dal francese oppure da altre lingue del mondo. Pensate, ci sono anche parole formate mettendo insieme pezzetti di altre parole.

Apriamo il nostro armadio e studiamo insieme alcune di queste parole!

*Alessandra*







PANE

MELA

DRAGO

TELEFONO

OCA

CARTELLA

ALGHELE

TAGLIO

SEME

CANICIA

GIACCA  
SOSTA

GNOMO  
CASTOR

FAZZOLE

TI  
ORSO

SCIADDA

GUANTI

SCARPE

CIABATE  
TELEFO  
NO

SETE

GOMMA

LANA

TEMPE  
RI NO  
FOGLIA  
TIMU

SALA

LIBRO

OCA

PORTAFOGLI  
e  
CASSETTO

CUCCHIAIO

TOVAGLIA

SALE

LETTERA  
SEDIA  
SPAGHETTI



LE PAROLE DELLE ESPERIENZE

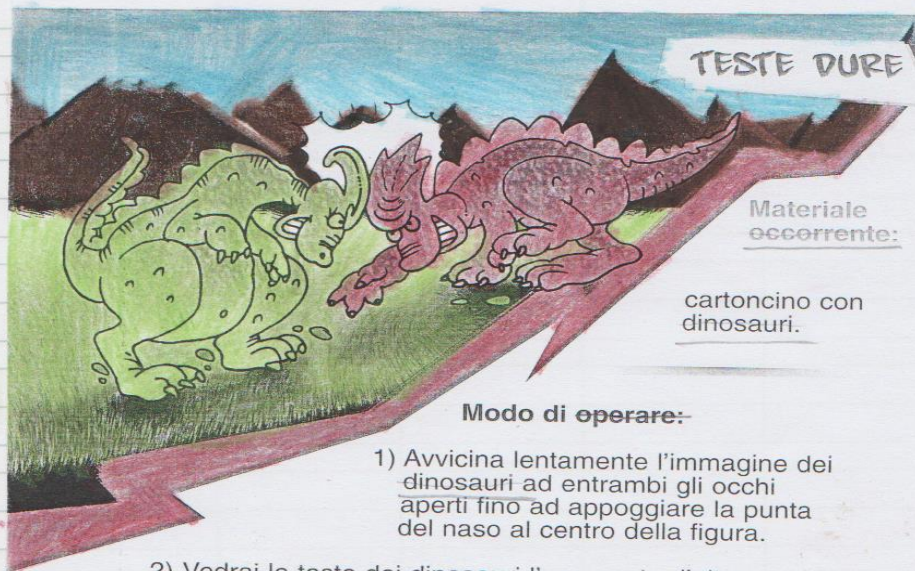
# Quali esperienze?

---

- ❑ Ci siamo divertiti facendo alcuni esperimenti scientifici con gli strumenti contenuti nel gioco FX – EFFETTI SPECIALI.
  - ❑ Ogni esperimento è illustrato in una scheda. Nella prima facciata possiamo leggere le istruzioni per la corretta realizzazione dell'esperimento, nella seconda la spiegazione di ciò che è stato osservato.
-



PRIMA LEGGIAMO LE ISTRUZIONI



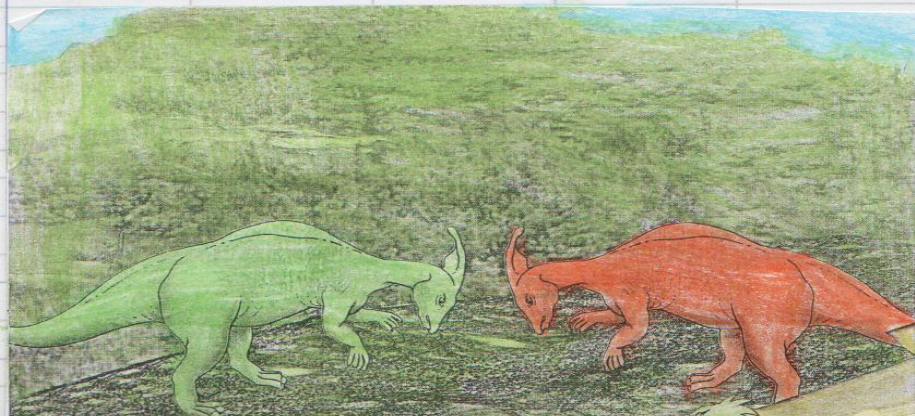
Materiale  
occorrente:

cartoncino con  
dinosauri.

**Modo di operare:-**

- 1) Avvicina lentamente l'immagine dei dinosauri ad entrambi gli occhi aperti fino ad appoggiare la punta del naso al centro della figura.
- 2) Vedrai le teste dei dinosauri l'una contro l'altra. Allontana ed avvicina di nuovo questa scena, lo scontro si ripete.

POI PROVIAMO







# INFINE LEGGIAMO LE SPIEGAZIONI

PERCHE'?

A volte il cervello nella rielaborazione dell'immagine non rispetta la realtà.

Il cervello prende le due immagini che giungono dagli occhi separate, le mette insieme ed hai la sensazione che i dinosauri facciano a testate.

Quando osservi:



da lontano...



...da vicino...



...di nuovo da lontano



COSÌ CI INTENDIAMO MEGLIO



PAROLA DIFFICILE



PAROLA SIMPATICA



PAROLA ANTIPATICA



LA PAROLA È SUL DIZIONARIO DI BASE



LA PAROLA NON È SUL DIZIONARIO DI

BASE



DATA DI NASCITA DELLA PAROLA



13 OTTOBRE 2015

?

**OCCORRENTE** VUOL DIRE

**NECESSARIO.**

VIENE DAL LATINO OCCURRERE

(CORRERE VERSO)

DIB



**DINOSAURO** VUOL DIRE **TERRIBILE**

**LUCERTOLA** VIENE DAL GRECO

DEINOS (TERRIBILE)

(TERRIBILE) + SAUROS (LUCERTOLA)



1864 IN ITALIA

1842 IN INGHILTERRA

PAPÀ = OWEN

DIB.





?

**OPERARE** È UNA PAROLA CHE HA TANTI

SIGNIFICATI. QUI VUOL DIRE **FARE** (NON

ESEGUIRE UN' OPERAZIONE CHIRURGICA, COME

LE TONSILLE) VIENE DAL LATINO OPERARI

(FARE).



1266

DIB

?

**RIELABORARE** VUOL DIRE

**FORMARE DI NUOVO, FORMARE IN MODO**

**DIVERSO.**



1970



È UNA PAROLA MOLTO GIOVANE.

HA CIRCA L'ETÀ DELLA MAMMA DI UNA NOSTRA  
COMPAGNA.

VIENE DAL LATINO ELABORARE (LAVORARE CON  
DILIGENZA) + RI

**RI**

**RI** è un "pezzettino" che da solo non serve. Se però lo aggiungo a una parola che ho già, diventa molto importante perché mi aiuta a formare una nuova parola.

RI + FARE = RIFARE

RI + SCRIVERE = RISCRIVERE

RI + PROVARE = RIPROVARE

RI, in queste parole, vuol dire "di nuovo".

PRIMA DI **RIELABORARE** È NATA LA PAROLA

**ELABORARE**



PER FORMARE LA PAROLA **RIELABORARE** È STATO

AGGIUNTO IL PEZZETTINO **RI** A UNA PAROLA CHE

C'ERA GIÀ.

COSÌ È STATA FORMATA UNA NUOVA PAROLA.

## Le parole

(Compito: per domani scriverete dieci nomi comuni, dieci nomi propri, dieci nomi collettivi, dieci nomi astratti, dieci nomi concreti, dieci nomi primitivi, dieci nomi derivati, dieci diminutivi, dieci accrescitivi, dieci dispregiativi, dieci nomi composti, dieci nomi maschili, dieci nomi femminili, dieci dipendenti, dieci promiscui, dieci nomi difettivi, dieci nomi indeclinabili, dieci sovrabbondanti, dieci arcaismi, dieci neologismi, dieci barbarismi, dieci...)

Abbiamo parole per vendere,  
parole per comprare,  
parole per fare parole.

Andiamo a cercare insieme  
le parole per pensare.  
Andiamo a cercare insieme  
le parole per pensare.

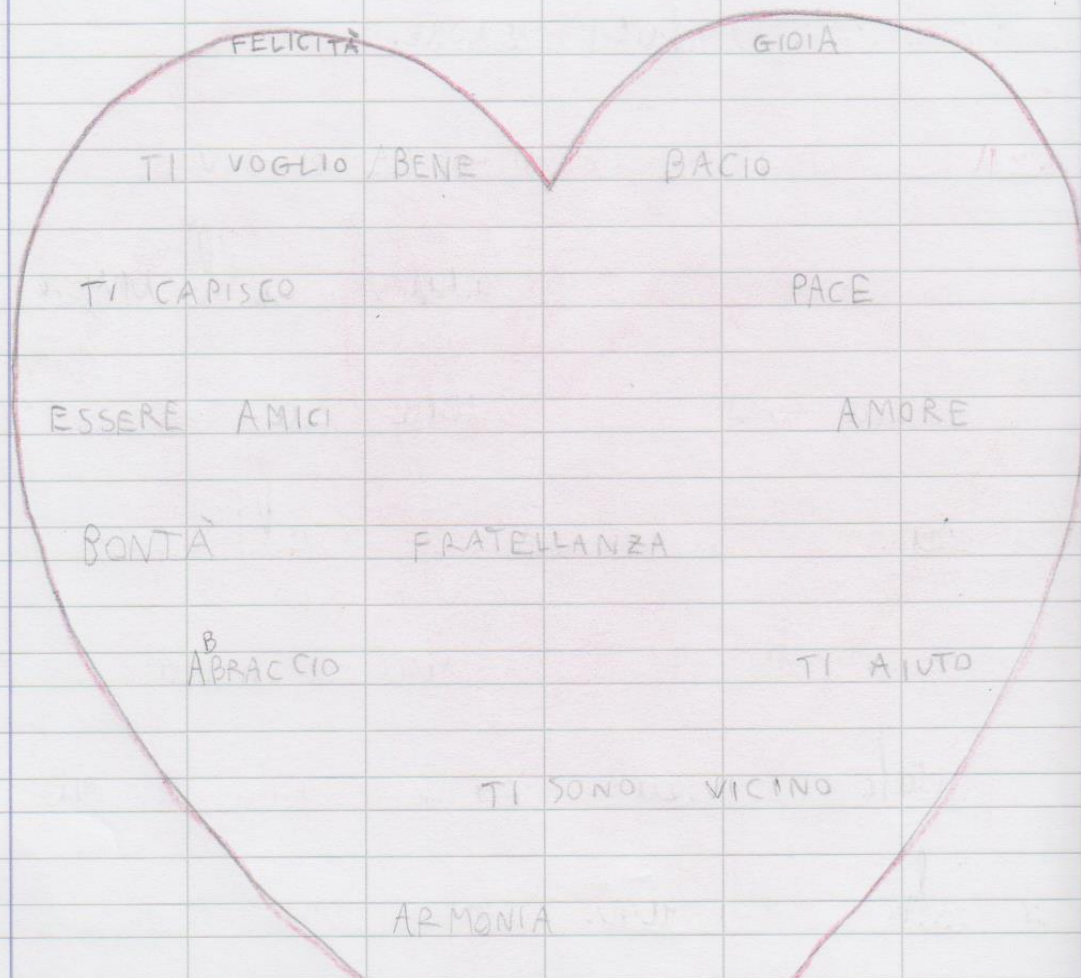
Abbiamo parole per fingere,  
parole per ferire,  
parole per fare il solletico.

Andiamo a cercare insieme,  
le parole per amare.  
Andiamo a cercare insieme  
le parole per amare.

Abbiamo parole per piangere,  
parole per tacere,  
parole per fare rumore.

Andiamo a cercare insieme  
le parole per parlare.  
Andiamo a cercare insieme  
le parole per parlare.

Per ricordare le vittime degli attentati di Parigi cerchiamo insieme le parole per amare.





Perché sono nate le parole?

Le parole sono nate perché gli uomini avevano bisogno di scambiarsi informazioni.

Sono sempre esistite?

No, gli uomini primitivi all'inizio non parlavano, perché la loro laringe era troppo in alto.

Quando hanno rotto, hanno cominciato a dare nomi a quello che vedevano intorno a loro e a dire quello che facevano.



Con il passare del tempo sono diventati sempre più brevi e hanno inventato tante parole.

Le parole di oggi sono le stesse di tanto tempo fa ??

No, le parole cambiano con il passare del tempo.

Per esempio, tanti anni fa in Italia si parlava una lingua chiamata latino.

In latino madre si diceva "mater", padre si diceva "pater" e scuola si diceva "schola".

Latino e italiano si assomigliano, vero!

Per forza, sono parenti stretti.

L'italiano, infatti, è uno dei figli del latino.

Perché le parole italiane sono diverse dalle parole delle altre lingue?

Le parole italiane sono diverse da quelle delle altre lingue perché sono nate in luoghi diversi e si sono trasformate in modi diversi.

2 volte, però, ci sono parole

italiane che assomigliano a quelle  
di altre lingue del mondo: vuol  
dire che sono parenti,

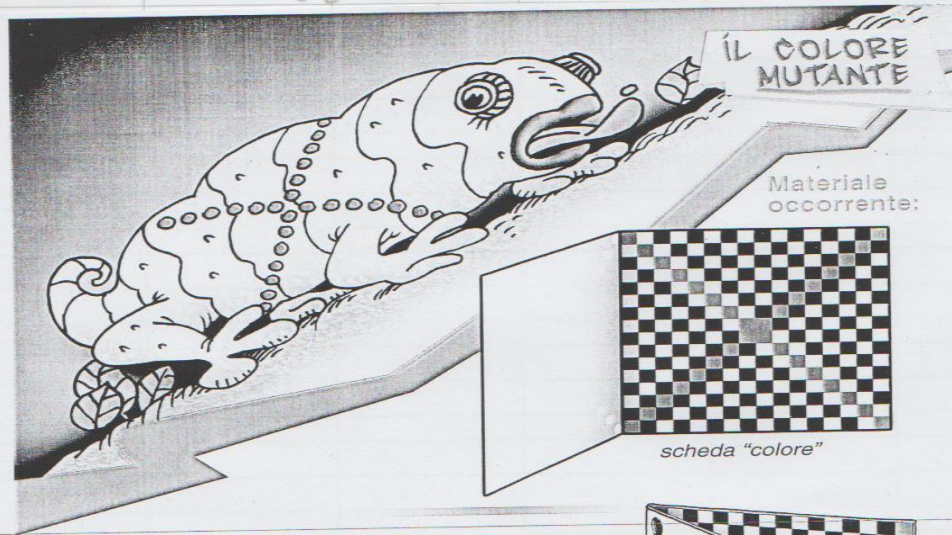
Le parole muoiono?

Sì, se le parole non vengono  
più usate, muoiono.



Castelfranco E., 10-12-2015

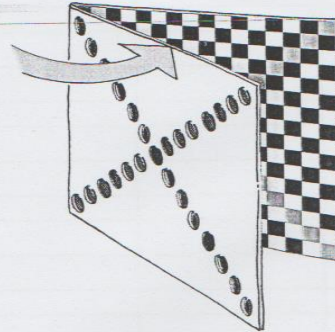
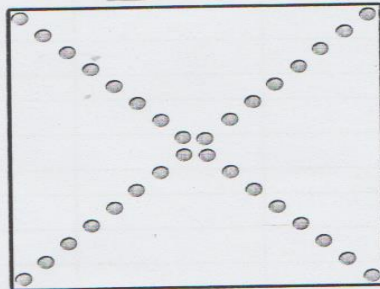
Prima leggiamo le istruzioni



**Modo di operare:**

- 1) Con la scheda aperta osserva i quadrati rossi che formano la "X".

Quanti rossi vedi...forse due?  
E' un'illusione ottica!



- 2) Chiudi la scheda e guarda il colore rosso attraverso i fori.







Poi proviamo

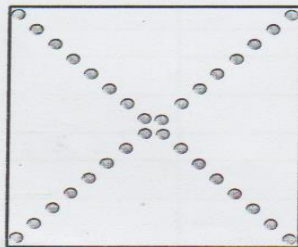
Infine leggiamo le spiegazioni

PERCHÉ?

Il rosso è sempre lo stesso ma arriva al cervello in modo diverso.



I quadrati rossi di una diagonale sembrano avere una tonalità diversa rispetto ai quadrati dell'altra. Infatti, i quadrati rossi contornati dal nero, sembrano più scuri...il perché deriva dalla vicinanza del colore accanto al rosso che inganna il cervello.



Quando si esclude il colore di contorno si vede un unico rosso.



20



Castelbeates E., P5-P2-2015

?

Mutante vuol dire che cambia  
cambia.



P2-P9

DIB

#### MUTANTE - MUTANDE

Quando abbiamo letto il titolo della scheda, "Colore mutante", a molti di voi, con un sorriso, sono venute in mente le mutande.

Bene!

Le parole "mutante" e "mutande", infatti, derivano tutte e due dalla parola latina "mutare", che significa "cambiare".

MUTANTE = CHE CAMBIA

MUTANDE = INDUMENTO INTIMO DA CAMBIARE SPESSO!

?

L'illusione ottica è un <sup>mv</sup> inganno

Mutante vuol dire che cambia.  
cambia.



12-19

DIB

### MUTANTE - MUTANDE

Quando abbiamo letto il titolo della scheda, "Colore mutante", a molti di voi, con un sorriso, sono venute in mente le mutande.

Bene!

Le parole "mutante" e "mutande", infatti, derivano tutte e due dalla parola latina "mutare", che significa "cambiare".

MUTANTE = CHE CAMBIA

MUTANDE = INDUMENTO INTIMO DA CAMBIARE SPESSO!

della vista, si ha una  
illusione ottica quando si crede  
di vedere qualcosa che non c'è.

Illusione è una parola di  
origine latina, ottica di origine  
greca.

Insomma, si sono unite in  
matrimonio due parole di origine  
diversa, come succede, a volte,  
anche tra le persone.

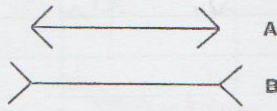
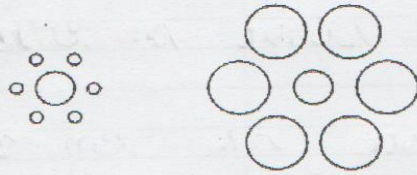


2835

DIB



ILLUSIONI OTTICHE GEOMETRICHE



?

Diagonale significa trasversale:

È una parola di origine greca.



2499

DIB

9  
La **tonalità** è una **gradazione**  
**una sfumatura** di colore o di  
suono.

Viene dal greco tonos.



1949

DIB

Per formare la parola **tonalità**  
sono stati aggiunti dei **perfeetti**  
in fondo alla parola **tono**.

TONALITÀ

BESTIALITÀ





Escludere vuol dire lasciare  
fuori. È una parola  
È una parola di origine latina.



P306

DIB

## ESCLUDERE

“Escludere” è una parola che può essere sia simpatica che antipatica.

È simpatica quando la maestra dice: “Svolgete gli esercizi di pagina 7, escluso l’esercizio n° 3”.

Diventa antipatica quando un bambino viene escluso dai suoi compagni.

Il suo contrario è “includere”, che vuol dire “prendere dentro”.

Castelfranco E, 21-1-2026

Prima leggiamo le istruzioni



LO SPETTRO DELLA LUCE BIANCA

Materiale occorrente:

prisma di plastica

NON GUARDARE MAI IL SOLE AD OCCHIO NUDO O CON STRUMENTI

**Modo di operare:**

- 1) Orienta il prisma in modo che un raggio di Sole colpisca una faccia non perpendicolarmente, osserva bene la figura.
- 2) Sul pavimento o sulla parete opposta al Sole, ad una distanza di circa mezzo metro, a seconda di come orienti il prisma, con piccoli aggiustamenti, avrai un'immagine con i sette colori dell'arcobaleno.

Questo esperimento è stato compiuto dal grande scienziato inglese I. Newton, più di 300 anni fa.

Fai in modo che i colori si formino in una zona d'ombra.







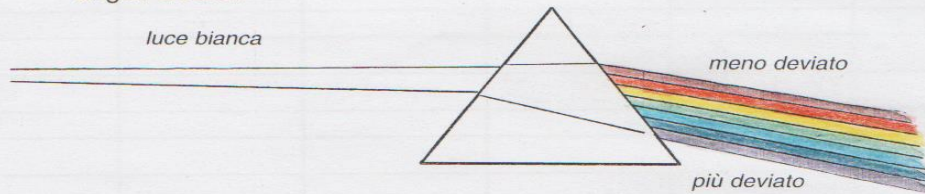
Poi proviamo

Infine leggiamo le spiegazioni

PERCHE'?

I sette colori dell'arcobaleno compongono la luce bianca.

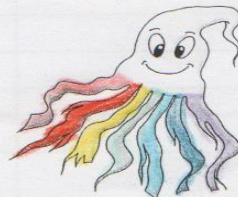
La luce bianca, che i nostri occhi percepiscono, è in realtà la sovrapposizione di tutti i colori. La luce, e quindi i colori, costituiti da un flusso di particelle piccolissime (fotoni) che si muovono anche come onde, incontrano la faccia del prisma tutti con la stessa inclinazione e vengono deviati con angoli diversi.



Il rosso che ha meno energia è meno deviato, il violetto che ha maggiore energia subisce la deviazione più grande. Tutti gli altri subiscono deviazioni comprese tra il rosso ed il violetto.



Scomporre la luce bianca nei colori dell'iride significa fare lo spettro della luce bianca.





- 
- La seconda parte della scheda, cioè il testo espositivo, è risultata troppo difficile sia linguisticamente che concettualmente per i miei alunni, perciò ho deciso di scrivere un testo facilitato.
-

La luce bianca che vediamo è formata da tutti i colori mescolati insieme.

La luce bianca, quando entra nel prisma, è appunto bianca, quando esce diventa un arcobaleno.

Perché?

Dipende da come è fatto il prisma e da come è fatta la luce.

**Il prisma riesce a scomporre (cioè a dividere) i diversi colori che compongono (cioè che formano) la luce bianca.**

Il rosso, che ha poca energia, esce dal prisma poco spostato; il violetto, che ne ha tanta, esce dal prisma molto spostato.

Scomporre la luce bianca nei colori dell'iride, cioè dell'arcobaleno, significa fare lo **spettro della luce** bianca.



Prisma (Atico): è un oggetto trasparente, di solito di vetro, che ha almeno due facce piane non parallele.

|| facce parallele

∧ facce non parallele

La parola **prisma** viene dal greco *prisin* = segare



1572

DIB

(SOLO PRISMA)

?  
**ad occhio nudo** = senza  
l'aiuto di strumenti ottici.

DIB

?  
**Orientare** qui significa "mettere  
in una certa posizione".

Deriva dalla parola *oriente*.

L'*oriente* è il punto in cui  
sorge il Sole, cioè l'*Est*.

?  
**Perpendicolarmente** = in modo  
che segua la direzione del



filo a piombo.



È una parola di origine latina.



£350

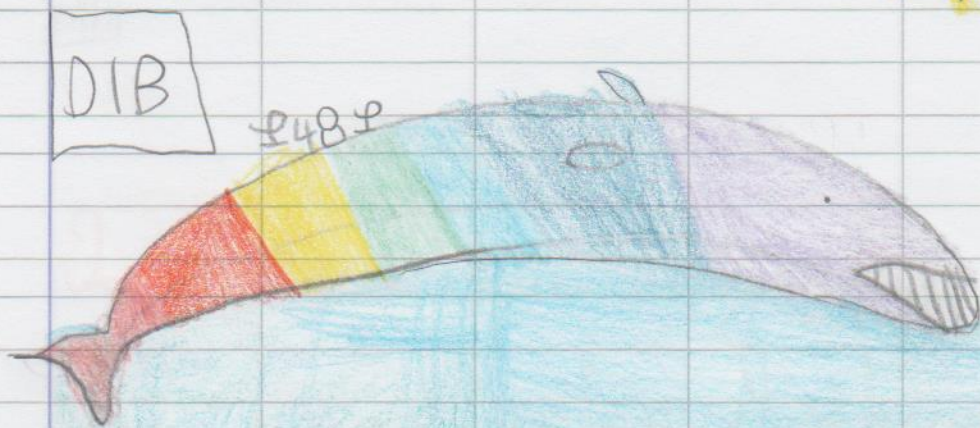
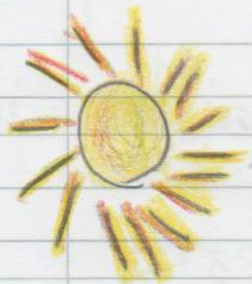


perpendicolare

**Tredaleno** 😊 = è una parola composta da **treco** + **baleno**.

Pesce baleno o baleno era il nome popolare della balena, che quando veniva fuori

dalla acqua, forma un arco  
con la schiena.





Iride qui significa l'arcobaleno.

Iride è una parola di origine greca.



DIB

9580 circa

### La dea Iris

Iris, o Iride, secondo il mito, era una giovane dea dai piedi veloci come il vento.

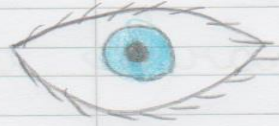
Portava i messaggi (per lo più tragici) agli dei e, a volte, agli uomini. Scendeva sulla terra camminando sull'arcobaleno, che segnava il suo percorso, e poteva andare anche in fondo al mare e nel mondo sotterraneo.

Era sorella delle Arpie, mostri alati con il viso di donna e il corpo d'uccello.

Iride era rappresentata come una bella e giovane donna, fornita d'ali e vestita di abiti dai brillanti colori; la sua testa era circondata da un alone di luce.

I poeti scrivevano che l'arcobaleno era la traccia dei suoi piedi quando scendeva dall'Olimpo verso la terra per portare un messaggio.

L'iride è anche la parte colorata dell'occhio.




Spettro qui non significa fantasma, ma figura.

Viene dal latino spectrum



1650 circa

papà Newton

 non è nel significato di spettro di luce.



Castellano E., 28-2-2016

Le **istruzioni** (testi regolativi) si hanno detto quello che dovevamo fare.

Le **spiegazioni** (testi espositivi) si hanno aiutato a capire quello che era successo.

Che cosa abbiamo imparato?

Dentro la parola arcobaleno c'è la balena (Noemi, Davide)

Madre in latino si dice mater (Christian)

Abbiamo imparato chi è stato a inventare la parola dinosauro (Gaetano)

Nuove parole (Jacopo)

Nel nostro italiano ci sono parole di tanto tempo fa (Gaetano)

La storia della dea Iride (Nicole, Carlotta)

Papà si diceva pater (Sara)

Abbiamo imparato la parola spectrum (Tommaso e Christian)

Le parole italiane provengono da altre lingue (Lorenzo)

Tanto tempo fa scuola si diceva schola (Emma)

Abbiamo imparato cos'è un prisma (Mattia)

Abbiamo imparato parole antiche (Marco)

Abbiamo imparato delle parole scientifiche (Dario)

Iris significa arcobaleno (Serena)



# II B - Don Milani - Manzolino

